Mantovano: 'Diminuiscono solo in autostrada grazie al sistema tutor'

Incidenti stradali: in Puglia aumentano più che nel resto d'Italia. Il 43% in centri urbani

BARI - Aumentano gli incidenti mortali in Puglia: 99 decessi nei primi 6 mesi del 2010 (dati aggiornati al 20 giugno e in controtendenza rispetto agli anni passati) a fronte degli 88 dell'anno precedente. Più 9% rispetto ad una media nazionale del 5%. Per contro diminuiscono gli incidenti. Più decessi in città (43%) che in autostrada (9%) grazie al sistema Tutor, tanto da volerlo esportare su Statali e Provinciali (non ancora in Puglia ma in sperimentazione nel Casertano, sulla Domitiana). Sono alcuni dei dati (parziali a causa dei ritardi degli enti loca-

Ivana Ressa

(segue a pagina 10)

Incidenti stradali

li, come precisa il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, le sole fonti sono Polstrada e Carabinieri) di cui si è discusso alla Prefettura di Bari nella conferenza permanente regionale sul tema della sicurezza stradale. "Bisogna fare qualcos'altro - ha detto Mantovano -. In ogni Prefettura pugliese si riunirà un Comitato per l'ordine dedicato da cui verrà fuori l'equivalente dell'operazione 'alto impatto' in ogni provincia. Si individuano giorni, fasce orarie e luoghi dove, in base all'esperienza, si registra il maggior numero di incidenti per rendere più seria l'opera di dissuasione e prevenzione, con un coinvolgimento, superiore al passato, di Comuni e polizie locali". A sorpresa, come anticipato, il 43% di morti si veri-

fica nei centri urbani, il 47% sulle strade extraurbane e il 9% in autostrada. La prima causa è la distrazione, la seconda la velocità. Parlando di soldi, per la sicurezza stradale, l'assessore ai Trasporti, Guglielmo Minervini, ha sollevato il problema: la Regione Puglia ha destinato nel 2009 600mila euro, fondi utilizzati solo per un terzo (194mila euro). Per questo motivo quest'anno sono stati ridotti a 400mila euro. Si è poi parlato della criminalità agricola: aumentano i furti e le estorsioni ma non aumentano le denunce. Lunedì prossimo un vertice con i prefetti di tutte le province pugliesi e il direttore dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità per agevolare e velocizzare la destinazione degli immobili. Non solo: si valuterà se la presenza periodica del ministro all'Interno, Roberto Maroni a Bari possa essere estesa sul territorio regionale, non solo nel Foggiano ma magari esportando il

modello Caserta a Lecce. E non si poteva prescindere dal parlare di Capitanata dopo l'omicidio di Michele Romito a Manfredonia. "Quest'area è stata la ragione principale - ha detto Mantovano - dell'insediamento del vertice sulla sicurezza. Grazie a un coordinamento più stringente, i risultati sono stati raggiunti: cattura di latitanti, sequestri e confisca dei beni, ma nessuno può immaginare che la situazione sia stata totalmente bonificata. E' in corso un lavoro che s'innesta su una situazione molto grave e a lungo sottovalutata: si è sempre parlato dell'Aspromonte e pochissimo del Gargano, mentre noi stiamo recuperando terreno con l'attenzione del sistema di sicurezza assieme a quello dell'autorità giudiziaria". Le aree più pericolose, ha continuato il sottosegretario "sono la città di Foggia e, in provincia di Bari, Bitonto oltre al capoluogo regionale. Una situazione a macchia di leopardo che ci ha spinto a valutare un aumento della presenza del ministro dell'Interno".